

Lavori alla rete idrica, martedì sera niente acqua alla Borgata: "Fate piccole scorte"

Stop all'erogazione idrica dalle 21.30 di martedì 14 aprile e fino all'una circa di mercoledì 15 nella zona della Borgata. Si tratta di un intervento programmato, annunciato da Siam per via della necessità di chiudere temporaneamente la condotta di distribuzione del serbatoio Teracati, che rifornisce tutto il quartiere. L'erogazione sarà interrotta in quell'arco di tempo "al fine di consentire i lavori di collegamento alla rete idrica di un tratto della nuova condotta di via Trapani realizzata dalla ditta Tixe Srl per conto del Comune di Siracusa. Alla riapertura dell'erogazione, si potrebbero verificare temporanee anomalie nel servizio, dovute alla presenza di aria nelle condotte. Questo problema potrebbe verificarsi, in modo non omogeneo, anche nel corso delle giornate di mercoledì e giovedì, sino alla completa eliminazione dell'aria dalla rete". La Siam consiglia, pertanto, di fare una scorta d'acqua per le necessità domestiche essenziale e di evitare di utilizzare, prima lavatrici o lavastoviglie durante l'orario di interruzione e nelle prime ore successive al ripristino.

"Invitiamo inoltre-conclude la società che gestisce il servizio idrico- una volta tornato alla normalità il servizio, a lasciare scorrere l'acqua per qualche minuto da ogni rubinetto, così da facilitare l'uscita dell'aria".

Rimborso Irpef del 50% per chi si trasferisce in Sicilia dall'estero: c'è il decreto

Un incentivo per chi, dall'estero, decide di vivere e lavorare in Sicilia. Si tratta del rimborso dell'Irpef del 50 per cento e lo prevede, in attuazione di una norma dell'ultima legge di Stabilità, il decreto dell'assessore all'Economia Alessandro Dagnino, approvato oggi dalla giunta regionale.

«Con questa misura – dichiara il presidente della Regione Siciliana Renato Schifani – offriamo un incentivo sia agli stranieri che scelgono di vivere in Sicilia, magari per beneficiare del suo stile di vita, sia agli emigrati, e in particolare i più giovani, che vogliono tornare a vivere nell'Isola».

Come previsto dalla legge, si potrà accedere al beneficio nel caso in cui i nuovi residenti producano un reddito, anche da lavoro autonomo o d'impresa, oppure siano titolari di una pensione e, oltre al trasferimento in Sicilia, acquistino un immobile abitabile oppure dimostrino di realizzare interventi edilizi su una proprietà situata nel territorio regionale. La residenza in Sicilia dovrà essere mantenuta almeno fino al 31 dicembre dell'anno successivo a quello del trasferimento.

Nel caso di trasferimento in Comuni con meno di 5 mila abitanti, l'ammontare del contributo potrà salire fino al 60 per cento dell'Irpef versata, ma sempre entro i 100 mila euro l'anno per ciascuno dei tre anni di durata dell'intervento. Il contributo sarà riconosciuto dalla Regione a fronte dell'effettivo pagamento dell'imposta sul reddito delle persone fisiche.

«Questa forma di payback dell'Irpef, rivolto a lavoratori, nomadi digitali, professionisti e imprenditori, è una iniziativa pensata per l'attrazione di nuovi residenti ed è – afferma l'assessore regionale all'Economia Alessandro Dagnino

– attualmente unica in Italia. Rientra nel pacchetto di interventi del governo Schifani destinati a favorire la crescita del capitale umano in Sicilia. Puntiamo a innescare un circuito virtuoso e si stima non solo che sia a costo zero per la Regione, ma che possa anzi generare nuove entrate fiscali: il contributo sarà infatti più che compensato dal maggiore gettito Irpef che i nuovi residenti verseranno nelle casse regionali».

Commercio siracusano in lutto: si è spento Francesco D'Apice, il gioielliere di Ortigia

Siracusa perde uno dei nomi storici del commercio cittadino. Si è spento Francesco D'Apice, figura conosciuta e stimata, simbolo di una tradizione imprenditoriale che affonda le radici nel cuore di Ortigia.

Gioielliere di lunga esperienza, D'Apice era legato a una realtà storica fondata nel 1886, punto di riferimento per generazioni di siracusani e turisti, situata lungo corso Matteotti. La sua attività non era soltanto un esercizio commerciale, ma un presidio di identità e continuità, capace di attraversare epoche e cambiamenti mantenendo intatto il valore dell'artigianalità e del rapporto umano.

L'eredità di Francesco D'Apice resta oggi nelle mani del figlio Dario, impegnato come agente di commercio e vice presidente della sede cittadina della Cna. Proprio dalla Confederazione arriva un messaggio di cordoglio per la scomparsa di un uomo che – con discrezione e professionalità –

ha contribuito alla vita economica e sociale della città.

Cannabis terapeutica, ampliato l'elenco delle patologie curabili: "Attuazione immediata"

Dare subito concreta attuazione al provvedimento che amplia l'elenco delle patologie curabili con cannabis terapeutica. E' quanto chiede la deputata regionale Valentina Chinnici, vice segretaria regionale del Pd, insieme a Gaetano D'Amico, presidente del Comitato Transpartitico "Esistono i Diritti". "L'Assemblea Regionale Siciliana ha già detto la sua- ricordano- approvando nei scorsi giorni un Ordine del Giorno che impegna il Presidente della Regione ad ampliare l'elenco delle patologie curabili con cannabis terapeutica, uniformandolo almeno al Decreto Lorenzini del Ministero della Salute. Ora il Governo Schifani passi dalle parole ai fatti". "L'Ordine del Giorno - ricordano Chinnici e D'Amico - impegna la Regione a due azioni precise: un sostegno politico e istituzionale all'iniziativa del Comitato 'Esistono i Diritti' Transpartitico, e l'adozione di un intervento normativo urgente per superare il restrittivo Decreto Assessoriale n. 17/20. Oggi in Sicilia l'accesso alla cannabis medica in regime di rimborsabilità è limitato a un numero di patologie inferiore rispetto a quanto consentito dalla normativa nazionale, penalizzando ingiustamente i pazienti siciliani". L'onorevole sottolinea che lo stesso Ordine del Giorno è nato a seguito di un incontro con il Comitato "Esistono i Diritti", svoltosi alla presenza dell'assessora alla Salute, Daniela

Faraoni. “All’assessora è stato consegnato l’appello pubblico – sostenuto da oltre 200 personalità del mondo dello spettacolo, dell’avvocatura, della cultura e della politica – che chiede un aggiornamento della normativa regionale. La richiesta è chiara: garantire percorsi di cura equi, omogenei e rispettosi della dignità dei pazienti, come sancito dall’articolo 32 della Costituzione”.

“Non si chiede nulla di rivoluzionario – concludono Chinnici e D’Amico – ma solo di allineare la Sicilia a quanto già previsto dall’ordinamento nazionale. Le evidenze scientifiche sull’efficacia della cannabis medica per molte patologie sono consolidate. Non possiamo più permettere che i siciliani siano discriminati nel diritto alla salute rispetto ai cittadini di altre Regioni. Il governo regionale dia subito attuazione all’Ordine del Giorno approvato dall’Ars”.

Agricoltura, aliquote infortunistiche: ufficiale la revisione, Confagricoltura esulta

La revisione delle aliquote infortunistiche Inail per i datori di lavoro agricoli è ufficiale e rappresenta motivo di soddisfazione per Confagricoltura Siracusa. L’ufficialità arriva dall’Inps e riguarda gli operai a tempo determinato e indeterminato. Ad esprimere soddisfazione è il direttore provinciale della confederazione, Antonio Giuffrida- Si passa, dunque, da una quota che superava il 13% a 8,5%- ricorda – Siamo di fronte a un risultato storico conquistato attraverso una costante azione sindacale di Confagricoltura nazionale

presso tutte le sedi istituzionali competenti”.

“Abbiamo sempre evidenziato come la contribuzione chiesta alle imprese agricole fosse sproporzionata rispetto al rischio presente nel settore primario e in confronto a quanto riservato agli altri comparti produttivi. Riteniamo che questa misura possa alleggerire la pressione contributiva, dando un nuovo slancio alla competitività, e consentire alle aziende di investire in sicurezza-aggiunge Giuffrida- Ora si attende l'ultimo passaggio, il decreto attuativo interministeriale”.

Senza energia elettrica ma vive grazie a un macchinario: "Salvato dai vigili del fuoco"

Un'interruzione di energia elettrica programmata, quel dispositivo medico di cui non può fare a meno per via di una patologia autoimmune, il panico. C'è anche un lieto fine nella storia che Gianfranco, un siracusano dalla storia difficile, racconta in segno di gratitudine nei confronti di chi l'ha soccorso, salvato, fatto sentire al sicuro. Gianfranco affida ad una lettera i suoi pensieri. Definisce l'episodio di cui è stato protagonista “un intervento che ha fatto la differenza” e che per questo vuole condividere, affinché non rimanga una vicenda privata ma il racconto di un “esempio concreto di umanità e di efficienza dei servizi di emergenza” che ha vissuto in prima persona, sperimentato sulla propria pelle. Nei giorni scorsi, a seguito di un'interruzione programmata dell'energia elettrica, Gianfranco si è ritrovato in casa senza alimentazione per lo strumento elettromedicale che gli è

essenziale, viste le sue condizioni di salute. Vive da solo, descrive la sua situazione familiare di “oggettiva difficoltà e non poter contare sull’efficienza del dispositivo rischiava di rappresentare causa di conseguenze davvero gravi”. Gianfranco parla di sé, di una vita che “negli ultimi mesi è stata profondamente segnata da eventi difficili: ho perso mia madre-racconta – e mio padre versa in condizioni di salute molto gravi, con pregresse ischemie e importanti difficoltà di movimento e di linguaggio. Ho una sorella che mi è vicina e mi aiuta per quanto possibile, anche a distanza, ma che, per impegni lavorativi e per le circostanze della vita, non può garantire una presenza costante.

A questo si aggiunge una vicenda personale estremamente pesante: sono stato coinvolto in un procedimento legato al “codice rosso”, dal quale sono stato completamente assolto. Nel frattempo la mia vita è andata a rotoli: ho perso la mia casa, la mia famiglia, il rapporto quotidiano con mio figlio, il lavoro, con un grave peggioramento della mia situazione economica e del mio stato di salute, già compromesso da una patologia autoimmune. Quando, in quelle ore, senza energia elettrica e senza acqua, mi sono ritrovato solo e con un’urgenza del genere è emersa tutta la fragilità di chi si trova ad affrontare condizioni come la mia. Ho contattato i numeri di emergenza, la risposta è stata rapida, ben coordinata, tra forze dell’ordine, servizio sanitario, vigili del fuoco. Sono stati proprio loro ad intervenire con straordinaria prontezza, professionalità e sensibilità, riuscendo a garantire la continuità dell’alimentazione del dispositivo e mettendomi in sicurezza”. Gianfranco, che si sente un “invisibile”, oggi tira un sospiro di sollievo e ringrazia pubblicamente i vigili del fuoco per averlo soccorso e protetto. L’episodio che ha vissuto lo spinge, tuttavia, anche a condividere una riflessione più ampia. “Accanto alla gratitudine per chi interviene nelle emergenze- il pensiero di Gianfranco- credo sia necessario prestare maggiore attenzione alle situazioni di fragilità che restano invisibili fino a quando non diventano critiche. Ci sono strumenti di tutela

fondamentali per le persone. Il Codice Rosso è uno di questi ma occorre usarlo con estrema attenzione. E' un ringraziamento, dunque, il mio-la chiosa della lettera di Gianfranco- ma anche un modo per dar voce ad una realtà che merita maggiore attenzione".

Defleco scomparsi da Targia, via al ripristino della barriera: lavori domani e lunedì

Della fitta rete di defleco inizialmente posizionati lungo la bretella di Targia che dall'uscita Nord di Siracusa arriva alla prima rotatoria verso la zona commerciale e industriale oggi rimangono solo alcuni pezzi, distanti tra di loro e che non rappresentano più, di certo, una barriera, né fisica e nemmeno visiva. Molti defleco sono stati abbattuti, in alcuni casi di proposito, per poter violare più agevolmente il Codice della Strada e fare, dunque, inversione uscendo dalle attività della zona. Un rischio serio per chi percorre quell'arteria, azioni che compromettono la sicurezza stradale. Il Comune corre ai ripari e domani, così come il 13 aprile, secondo quanto prevede un'ordinanza del settore Mobilità e Trasporti, si interverrà per il ripristino dei defleco, laddove mancanti e per la manutenzione della segnaletica orizzontale e verticale. Le operazioni potrebbero determinare un rallentamento della circolazione veicolare, con il restringimento della carreggiata. Vigerà, inoltre, il divieto di sosta lungo i margini della strada (che non rappresentano, in ogni caso, di solito, area utilizzata per il parcheggio).I

defleco sono dei delineatori stradali flessibili, in gomma speciale vulcanizzata ad elevata elasticità. Resistenti agli urti ed agli schiacciamenti, riprendono la posizione verticale dopo essere stati "investiti" dai veicoli in transito, senza distaccarsi dal piano stradale. Questo, fino ad un certo punto, come hanno dimostrato i fatti, e purché la rimozione non sia intenzionale. Si tratta, in ogni caso, più di una barriera sonora che fisica, che provoca un fastidioso contatto con l'auto, insieme ad un "suono" che avverte della violazione.

Per risolvere in maniera radicale il problema della sicurezza stradale in contrada Targia era stata valutata l'ipotesi di realizzazione di uno spartitraffico, che necessiterebbe, tuttavia, di una serie di condizioni che attualmente non sussistono, principalmente per ragioni di protezione civile.

Fondi regionali al Libero Consorzio. Auteri: "Ora interventi veri per salvare la Provincia dalla paralisi"

"Una quota importante di risorse dalla Regione per il Libero Consorzio Comunale di Siracusa, ora serve lavorare per salvare davvero l'ente dalla paralisi". Il deputato regionale Carlo Auteri sottolinea l'importanza dell'attribuzione di 9,7 milioni di euro al territorio siracusano nell'ambito della ripartizione resa nota ieri, con la firma di uno specifico decreto firmato dal presidente Renato Schifani. Mette, tuttavia, in rilievo anche altri elementi su cui occorre lavorare.

“La Regione Siciliana la sua parte l’ha fatta e i numeri lo dimostrano – commenta Auteri- Le risorse assegnate ai Liberi consorzi sono un segnale concreto, e Siracusa riceve una quota importante. Ma sarebbe un errore pensare che questo basti a risolvere il problema strutturale della Provincia. Non si chiede l’impossibile e non si sta invocando un trattamento straordinario per cancellare tutto da un giorno all’altro. Ma almeno si abbia il coraggio di mettere mano al prelievo forzoso, di ridurlo, di creare le condizioni minime perché il territorio non resti paralizzato. Non siamo nemmeno sul terreno dell’azzeramento del debito, come avvenne con altri interventi speciali. Qui si sta chiedendo semplicemente di permettere alla Provincia di respirare e di tornare a svolgere le sue funzioni essenziali”. Auteri prosegue con altre considerazioni. “L’assegnazione di 108 milioni di euro alle Città metropolitane e ai Liberi consorzi comunali della Sicilia -dice ancora il parlamentare regionale- riaccende il confronto sulle condizioni finanziarie degli enti di area vasta. Il Libero Consorzio comunale di Siracusa è un ente in dissesto dal 2018 e ancora gravato dal peso del prelievo forzoso, indicato da più parti come uno dei principali fattori che ne limitano la capacità operativa”. Il parlamentare regionale sottolinea che il nodo centrale resta la sostenibilità dell’ente. “Il Libero Consorzio di Siracusa, infatti, è uscito solo parzialmente dalla fase più critica del dissesto, ma continua a convivere con vincoli finanziari che comprimono la programmazione su strade, scuole e servizi territoriali. Lo stesso tema del prelievo forzoso -dice ancora Auteri- è stato richiamato pubblicamente nel 2025 come elemento che “compromette la capacità operativa” dell’ente. Auteri richiama quindi tutte le forze istituzionali del territorio a una responsabilità condivisa, evitando che il dossier venga ridotto a una polemica personale o elettorale. Questo non è il tema del presidente Giansiracusa, o dei deputati regionali Auteri, Gennuso o Cannata. Questo è il tema della provincia di Siracusa e riguarda tutti noi. Ognuno deve fare la propria parte, soprattutto chi ricopre ruoli di peso

nelle sedi parlamentari nazionali, perché si parla di un tema nazionale”, prosegue il deputato regionale. Il riferimento è a Luca Cannata, che alla Camera dei Deputati è vicepresidente della V Commissione Bilancio, Tesoro e Programmazione, incarico confermato anche nel 2025 e tuttora in essere nel 2026. “Chi ha ruoli importanti nella Commissione Bilancio deve aiutare il territorio a trovare una soluzione. Non si può pensare soltanto agli interventi che riguardano singoli Comuni e lasciare irrisolta la questione del Libero Consorzio – conclude Auteri -. Se davvero è stato tentato un intervento e questo non è andato in porto, allora lo si dica chiaramente e si apra subito un confronto per capire come intervenire in altro modo. Ma una cosa è certa: sul Libero Consorzio bisogna mettere mano, al di là delle elezioni e al di là di chi le ha vinte”. Secondo il deputato regionale, la partita non può essere rinviata ancora: “Il rischio, in assenza di un intervento sul quadro finanziario complessivo, è che l’ente continui a sopravvivere formalmente senza riuscire a garantire pienamente manutenzioni, viabilità, edilizia scolastica e servizi di area vasta, nonostante i trasferimenti regionali appena assegnati. Altrimenti i deputati nazionali si assumeranno la responsabilità del fallimento della Provincia agli occhi della gente”.

L’ultimo saluto a Sebastiano Butera, il ricordo del sindaco Italia: “Persona per

bene ed equilibrata”

«Oggi Carlentini, la sua città, rende l'ultimo saluto a Sebastiano Butera, un uomo che per lunghi anni ha offerto il suo impegno al servizio della comunità ma sempre in maniera sobria e lontano dai riflettori». Con queste parole il sindaco, Francesco Italia esprime cordoglio per la scomparsa dell'ex assessore e consigliere provinciale. “Sebastiano - continua il primo cittadino- lascia una traccia profonda in tutta la provincia e a Siracusa in maniera particolare. Era una persona per bene ed equilibrata, un uomo che ho imparato a conoscere e ad apprezzare un tutti questi anni».

Inclusione sociale delle persone in misura alternativa alla detenzione: siglata l'intesa

Sottoscritto presso la sede dell'Ufficio Locale di Esecuzione Penale Esterna (ULEPE) di Siracusa, un protocollo di intesa tra ULEPE, l'Associazione di Volontariato penitenziario Onesimo OdV e la Chiesa Cristiana Evangelica ADI di Priolo Gargallo.

L'accordo nasce con l'obiettivo di rafforzare i percorsi di inclusione sociale delle persone sottoposte a misure alternative alla detenzione, attraverso un accompagnamento concreto e strutturato sul territorio.

In una prima fase, il progetto prevede la presa in carico di un massimo di due persone per volta, con interventi mirati e

personalizzati, concentrati inizialmente nel Comune di Priolo Gargallo e, successivamente, estendibili alla provincia di Siracusa.

Il protocollo prevede sostegno relazionale e orientamento individuale; supporto alle famiglie in condizioni di fragilità; coinvolgimento in attività sociali e solidali; sviluppo di un "Centro di accoglienza detenuti" come presidio territoriale stabile.

Elemento centrale dell'accordo è la collaborazione tra istituzioni pubbliche e realtà del territorio, con l'obiettivo di costruire percorsi credibili di reinserimento e riduzione della recidiva. L'ULEPE garantirà il coordinamento istituzionale e l'integrazione con i programmi individualizzati, mentre Onesimo OdV e la Chiesa ADI metteranno a disposizione volontari, risorse e strutture operative. "L'intervento-spiega una nota diffusa in mattinata-si fonda anche su un approccio che riconosce il valore della persona oltre il proprio passato, promuovendo percorsi di cambiamento reale attraverso relazioni significative e responsabili".